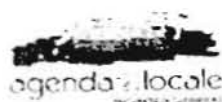


MINUTA

P. 1



AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
CATANZARO
Settore Tutela Ambientale
Servizio Pianificazione



COMUNE DI CORTALE (Provincia di Catanzaro)

10-06-2011

Per comunicazioni rivolgersi a S.Procopio
Tel.0961/84300- Fax 0961-744231
s.procopio@provincia.catanzaro.it

10 GIU. 2011

Prot. n° 49536

Prot. n. 1134

class. 1.6.83 F.3 sub 23/2011

Ufficio Unico del Piano
Comune di Cortale
Via Filippo Turati
CORTALE

FAX 0968-755805

OGGETTO: Conferenza di pianificazione PSA tra i Comuni di Cortale (capofila), Amaroni, Borgia, Caraffa di Catanzaro, Girifalco, San Floro, Settingiano. Osservazioni.

In riferimento alla nota inviata dall'Ufficio Unico del Piano -Comune di Cortale, prot.n.1473 del 16/05/2011, acquisita al prot.42601 del 19/05/2011, inerente l'indizione di Conferenza di Pianificazione in data 17 giugno 2011, nell'ambito del procedimento per l'adozione del Piano Strutturale in forma Associata (PSA) tra i Comuni di Cortale (capofila), Amaroni, Borgia, Caraffa di Catanzaro, Girifalco, San Floro, Settingiano, indirizzata anche ad altri Settori dell'Ente, si sottopongono all'attenzione della Conferenza di Pianificazione le seguenti osservazioni, per quanto di competenza del Settore Tutela Ambientale.

Preliminarmente si rileva che il Piano in oggetto è sottoposto a processo di VAS ai sensi del D.Lgs 152/2006, da attivarsi secondo le procedure stabilite dal titolo II dello stesso decreto

Tra la documentazione indicata sul sito appositamente istituito dall'Ufficio del Piano, non risulta allo stato il Rapporto Ambientale (art.13 D.Lgs 152/2006), né gli elaborati relativi alle Valutazioni di Incidenza, ove previste, che, ai sensi dell'art.10 comma 3 D.Lgs.152/2006 sono comprese nella VAS.

Al riguardo, considerato che la procedura di VAS deve comunque essere attivata contestualmente al processo di formazione del piano (in conformità a quanto stabilito dall'art.11 comma 1 e dall'art.14 comma 4 del D.Lgs 152/2006, al fine di razionalizzare i procedimenti, evitare duplicazioni nelle valutazioni, dare attuazione ai principi di economicità e di semplificazione), questo settore si riserva di esprimersi nell'ambito di tale procedura, sulla base dei contenuti del Rapporto Ambientale, così come definiti nell'allegato VI alla parte II del D.Lgs.152/2006, che comprendono anche le motivazioni delle scelte di pianificazione tra diversi scenari considerati.

Si segnalano di seguito alcuni strumenti di pianificazione e banche dati disponibili sul portale dell'ente, che potranno essere consultati ai fini della predisposizione del Rapporto Ambientale.

Relativamente agli strumenti di pianificazione di riferimento, nel portale della Provincia di Catanzaro www.provincia.catanzaro.it, nell'home-page e nell'area Ambiente-Ecologia -Settore Tutela e Sviluppo Ambientale, sono consultabili i seguenti elaborati:

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
 - Piano Provinciale Rifiuti anno 2003
 - Progetto per la revisione del Piano Provinciale Rifiuti- anno 2010
 - Piano Energetico Provinciale- anno 2003
 - Piano di Azione Locale della Provincia di Catanzaro anno 2006
 - Bozza dell'aggiornamento del Piano Energetico Ambientale della provincia di Catanzaro anno 2009
- Nel Settore Politiche Agricole dello stesso sito è consultabile:
- Piano Faunistico Provinciale 2010

Relativamente ai dati ambientali e rapporti consultabili si segnalano i seguenti elaborati disponibili sul portale della Provincia di Catanzaro nell'area Ambiente-Ecologia -Settore Tutela e Sviluppo Ambientale :

- Rapporto Rifiuti 2008 (l'aggiornamento dei dati disponibili al 2009 è contenuto nel progetto di revisione del piano rifiuti sopraindicato)-
- Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della Provincia di Catanzaro anno 2006
- Monitoraggio dei Servizi di Igiene Urbana della Provincia di Catanzaro anno 2007

Per quanto riguarda i riferimenti normativi , si richiamano in particolare le seguenti norme e indicazioni in materia di energia:

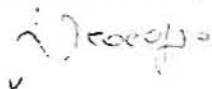
- l'Art. 53 bis c. 2 della Legge regionale 16 aprile 2002, n. 19 introdotto dall'art. 6 della L.R. n. 14/2006 (Edilizia sostenibile) che incentiva la qualità dell'edilizia sostenibile mediante l'utilizzo di materiali eco-compatibili e del luogo, delle migliori tecniche costruttive, e della localizzazione più opportuna, ecc., privilegiando il benessere fisico delle persone, di salubrità del territorio e degli immobili, nonché il risparmio energetico;
- l'Art. 11, del Decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 che prevede l'obbligo di integrazione delle fonti rinnovabili negli edifici di nuova costruzione e negli edifici esistenti sottoposti a ristrutturazioni rilevanti la copertura dei consumi di calore, di elettricità e per il raffrescamento secondo i principi minimi di integrazione e con le decorrenze di cui all'allegato 3 dello stesso decreto;
- il DM 10.9.2010 che dispone le Linee guida delle procedure amministrative e tecniche per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;
- l'Art. 13 del Decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 "Certificazione energetica degli edifici" che modifica e integra la certificazione prevista nel decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192;
- siano previsti nel PSA le esclusioni e le limitazioni dell'installazione al suolo degli impianti di produzioni di energia da Fonte Rinnovabile derivanti dai vincoli e dalle tutele del territorio;
- sia previsto il contenimento dell'inquinamento luminoso e l'utilizzo delle lampade a risparmio energetico per l'illuminazione dei piazzali e delle strade.

Per quanto riguarda la materia dei rifiuti si richiama anche l'Accordo di Programma sui rifiuti da C&D promosso da questo ente , e relative linee-guida. (www.provincia.catanzaro.it), che prevedono a carico dei committenti di lavori, l'impegno di presentare un elaborato progettuale firmato dal progettista riportante:

- la stima dei rifiuti che verranno prodotti, suddivisi per tipologie (terre e rocce da scavo, componenti riusabili e non, rifiuti pericolosi e non)e relative destinazioni finali.
- la descrizione delle modalità che verranno adottate per una corretta gestione dei rifiuti (anche in riferimento all'art.186 del D. l.gs 152/2006 che disciplina la gestione delle Terre e Rocce da scavo).
- la descrizione delle modalità del "deposito temporaneo" delle diverse tipologie di rifiuti prodotti , in conformità a quanto prescritto dall'art.183 comma 1 lettera bh) del D.l.gs 152/2006.

Distinti saluti

La Responsabile del Servizio
Dott.ssa S. Procopio



Il Segretario Generale
Dirigente ad Interim
Dott. D. Primavera

